

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **44 (1902)**

Heft 24

PDF erstellt am: **14.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le difficoltà delle scuole dello Stato — Fra i programmi scolastici — Vent'anni dopo — Didattica — Sulla petizione per l'entrata obbligatoria dei Docenti nella Società di M. S. — Necrologio sociale: (*Raimondo Brenni, Ing. Andreazzi Ercole*) — Palestra degli studiosi — Bibliografia — Notizie varie — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Passatempo — Risposte ed informazioni.

Le difficoltà delle scuole dello Stato

Sembrerebbe che le scuole dello Stato, direttamente amministrate dall'autorità cantonale, dovessero formar esempi di attività e d'ordine alle scuole primarie lasciate in balia delle comuni. Ma un fatale andare condusse ad uno stato di cose, nelle scuole secondarie, che scontenta tutti, non esclusi gli stessi insegnanti. Esistono inconvenienti d'ordine pedagogico e d'ordine amministrativo, a cui si aggiungono il disturbo che recano al tranquillo andamento degli studii le incessanti discussioni sulle scuole, d'indole politica e religiosa.

Nelle scuole dello Stato si esercitano e sovrappongono diverse ingerenze; quella dell'insegnante in via principale, poi quella del direttore dell'istituto, degli ispettori, e finalmente del Dipartimento della Pubblica Educazione. Or soltanto il primo si conviene che debba essere fatto alla pratica della scuola, benchè l'attitudine all'insegnamento non sia oggetto di serie ricerche allorchè si tratta d'un nuovo insegnante. Nessuno ebbe mai a far noviziato nè a dar prove di attitudine pedagogica e di conveniente condotta.

Le direzioni delle scuole tecniche, del ginnasio e del liceo sono affidate a persone che non fanno scuola e non permangono nel rispettivo istituto. Sono cariche ad *onorem* che lasciano gli insegnanti nella incertezza e privano l'istituto dell'azione pronta e pratica del vero direttore responsabile dell'andamento generale,

dell'ordine e della disciplina delle scuole associate. Soltanto le scuole normali e quella di commercio hanno direttori insegnanti.

L'ispettorato (o commissione per gli esami delle scuole secondarie), è diversamente costituito. Alle scuole normali ed alla scuola commerciale abbiamo delle commissioni permanenti di sorveglianza; per le scuole tecniche, per il ginnasio e per il liceo abbiamo invece delle commissioni avventizie incaricate di assistere agli esami; per le scuole di disegno abbiamo un altro organo di sorveglianza che esercita altresì una diretta azione personale, specialmente nelle scuole di Lugano. Fra questi diversi sistemi, che rivelano una mancanza di unità di veduta, il migliore è senza dubbio quello che pone in ciascun istituto un buon direttore insegnante con una commissione permanente di sorveglianza.

L'alta sorveglianza e direzione delle scuole appartiene all'autorità politica del Cantone; la cui missione principale è la scelta oculata del personale insegnante e direttivo, dal quale dipende principalmente il buon andamento della bisogna scolastica. Costituito così un buon corpo insegnante secondario, a questo potrebbe l'autorità cantonale attingere consigli per migliorare l'organizzazione scolastica, i regolamenti ed i programmi. E le scuole tecniche, ginnasiali, liceali e di disegno fatte e dirette da insegnanti e sorvegliate da commissarii competenti, potrebbero anch'esse superare quelle difficoltà che ne rendono la vita troppo spesso criticata. Specialmente le scuole secondarie d'insegnamento generale (scuole tecniche e ginnasio) e quelle che preparano la gioventù a studii superiori (liceo) soffrono maggiori difficoltà, pur essendo frequentate da oltre 300 allievi malgrado la concorrenza che loro fanno i collegi privati e le ostilità del clero. Bisogna mettere queste scuole in condizione da non più temere alcuna concorrenza sia per l'insegnamento che per l'ordine e la disciplina, per le supellettili, il mobigliare, ecc. Soltanto in questo modo si potrà giungere a far prevalere la scuola civile dello Stato su quella del clero.

G. F.

FRA I PROGRAMMI SCOLASTICI

In un precedente numero abbiamo riportato un cenno sommario delle varie riforme recate alla legge scolastica ed ai programmi durante l'ultimo decennio, sicuri di fare un atto di giustizia e di imparzialità, ben lungi dall'agitare il turibolo innanzi a chicchessia. Questo sistema non entra nelle nostre abitudini, come non vi entra la polemica a base d'insolenze.

Volemmo constatare i fatti — innegabili — senza curarci di giudicare se siano ragionevoli o meno le esigenze della stampa che di quei fatti non s'accontenta e vuole dell'altro, specie dal punto di vista del così detto « indirizzo ».

In quel nostro elenco, che pur comprende legge, programmi e regolamenti, non si sono citati i *programmi delle Scuole Normali*. La *Gazzetta Ticinese*, N. 279, visto che non risulta dal detto elenco che quei programmi siano stati riformati, si fece ad esaminarne uno che forse data da 20 o 30 anni fa, e ne riproduce tutta la parte che si riferisce all' *istruzione religiosa*. Qui la *Ticinese* ha preso una cantonata. Il *Programma sperimentale* in vigore nelle Scuole Normali è quello del 1893, stampato dalla Tipo-lit. Cantonale; ed è quindi esso pure stato riveduto dal presente regime.

Orbene, tutto quello che vi si trova sull' *istruzione religiosa* è l'indicazione d'un'ora assegnatale nell'orario settimanale delle lezioni, non una parola di più in tutto il programma.

C'è qualche cosa sull' *istruzione morale* e consiste in queste idee fondamentali:

« Anno I.

« Del fine supremo della vita. Caratteri della legge morale e suo fondamento reale; sua manifestazione e oggetto. Sanzione della legge morale e responsabilità. Del dovere in generale e dei doveri in particolare ».

« Anni II. III. e IV.

« Ripetizione del programma precedente con più ampio sviluppo ».

Quanto alla *lettura* nessun testo è prescritto nel programma; e per la *letteratura* nel III corso, vi è detto semplicemente: « Studio del Monti, del Foscolo, del Leopardi, del Manzoni e dello Stoppani ».

A chi sostiene che le riforme eseguite dal Governo attuale sul campo scolastico sono puramente *tecniche*, si può rispondere che i programmi riguardano eziandio l'*indirizzo*; il confronto tra i programmi di 20 anni fa e gli attuali (vedi p. es. quello riprodotto dalla *Ticinese* e quello citato da noi) ci sembra debba darci ragione.

E i programmi si può dire che furono *tutti* riformati, *dall'Asilo al Liceo e alle Scuole Normali*: non si può quindi sostenere che siano ancora quelli del Governo conservatore.

Come avanzo di questo regime non havvi che il Regolamento delle Scuole primarie: ma di esso gran parte si considera lettera morta. Del resto anche di questo verrà fatta prossimamente una

buona riforma, in favore della quale noi abbiamo da tempo, e forse prima di tanti altri, espressi desideri e voti. Quel Regolamento ha bisogno d'essere posto in armonia colle varie riforme introdotte nella legge, quantunque nessuno può aver preteso di considerare in vigore anche i punti del medesimo che urtano evidentemente colla legge e colle sue parecchie variazioni.

DIDATTICA

Nella persuasione di rendere un servizio, benchè lieve, a quei maestri che talvolta si trovano imbarazzati ad assegnare i temi di composizione, specie quando, stretti dal tempo, non possono nè per li pensarli o cercarli nei manuali, ne offriamo qui alcuni, fra cui potranno scegliere quelli che più s'adattano all'intelligenza ed all'abilità degli allievi.

TEMI PER COMPOSIZIONI:

Il pollaio: Che cosa vi si osserva?

Somiglianze e differenze fra una capra ed una pecora.

Richiesta d'alcuni fiori da vasi.

La mamma ammalata.

Il pane: Qualità diverse, fabbricazione, ecc.

Qualche poesietta da tradursi in prosa.

Ritratto di persona carissima.

Quand'è che dite *bravo* a un vostro compagno?

Del fiammifero: Uso ed abuso, ecc.

L'olio e la verità vengon sempre a galla (racconto).

Descrivere il ritratto di Stefano Franscini.

» » » di Pestalozzi.

Autodettatura: Scrivere a memoria un piccolo brano studiato.

Visita ad un monumento.

Il primo viaggio in ferrovia. Impressioni e ricordi.

I miei giuochi prediletti.

La perdita irreparabile d'un oggetto a voi carissimo.

Foste mai accusati d'una colpa non commessa?

Un buon consiglio non accettato: conseguenze.

Perchè non si devono molestare le bestie?

Le impressioni d'una passeggiata.

Invitare un amico a concorrere ad una buona azione.

Scusatevi con un amico lasciato senza risposta a parecchie sue lettere.

VENT' ANNI DOPO

Il 26 novembre del 1882 il popolo svizzero era chiamato a pronunciare il suo giudizio sopra un progetto di legge che tendeva ad impegnare la Confederazione a prendersi cura più diretta della istruzione popolare soccorrendo i Cantoni di scarsi mezzi con sussidi federali. Ma il popolo con una maggioranza formidabile ha respinto quel progetto. La questione però ha continuato la sua strada; molte idee si mutarono; le diffidenze s'appianarono mediante reciproche intese e concessioni fra i partiti; e il 23 novembre 1902 la votazione ha dato risultati affatto opposti.

Nel 1882 soltanto 4 Stati diedero una maggioranza *favorevole*, nel 1902 uno solo ha dato una maggioranza *contraria*, come può rilevarsi dal seguente prospetto, nel quale figurano pure i *si* per ogni 100 voti espressi dai 25 Stati della Confederazione. Tra questi il nostro Ticino tiene il primo posto; ciò che viene con compiacenza rilevato anche dalla stampa confederata.

Questo voto quasi compatto è dovuto alla unanimità di opinione manifestatasi nei periodici d'ogni colore, comprese le associazioni e redazioni pedagogiche, la cui concordia potrebb'essere di grande vantaggio al paese se fosse duratura.

	1882		1902		Si per 100
	Si	No	Si	No	
Zurigo	20.462	37.566	41.357	10.661	79,5
Berna *	31.768	43.950	42.959	9.011	82,7
Lucerna	7.086	19.530	6.771	1.620	80,7
Uri *	210	3.900	1.602	898	64,2
Svitto	610	9.833	3.087	942	77,5
Obwalden	72	3.308	822	491	62,6
Nidwalden	179	2.477	846	596	58,7
Glarona	1.410	4.293	3.154	1.191	72,6
Zug	907	3.675	2.233	768	74,4
Friburgo *	4.148	20.425	10.271	1.744	86,1
Soletta	7.191	6.767	6.972	2.736	71,8
Basilea Città	4.354	3.752	4.420	506	89,7
Basilea Camp. *	2.792	5.550	3.139	1.247	71,6
Sciaffusa	1.913	4.794	6.310	584	91,5
Appenzello Est.	3.856	7.352	6.141	3.319	64,9
Appenzello Int.	214	2.421	842	1.513	36,8
S. Gallo	12.060	30.300	27.237	14.185	65,8
Grigioni	5.244	12.000	9.092	4.228	68,3
Argovia	14.094	22.150	23.767	11.658	67,1
Turgovia	10.609	8.142	11.024	4.644	70,4
Ticino	6.000	10.000	11.180	710	95,0
Vaud *	17.487	20.428	14.663	2.075	87,6
Vallese *	2.232	11.587	6.045	2.957	67,1
Neuchatel	8.866	3.599	4.621	656	87,6
Ginevra	5.237	5.827	6.268	500	92,0

NB. I Cantoni segnati d' * non avevano dato ancora risultati definitivi quando il prospetto generale delle votazioni venne alla luce; mancavano i voti d'alcuni Comuni.

Sulla petizione per l'entrata obbligatoria dei Docenti
nella Società di M. S.

Nel numero antecedente accennammo alla petizione insinuata dal maestro Galeazzi al Gran Consiglio, tendente a far obbligo a tutti i docenti ticinesi di iscriversi nella Società di Mutuo Soccorso; e dichiarandoci favorevoli a tale istanza, lamentammo il contrario rapporto della Commissione, le cui ragioni in appoggio ignoravamo.

Ora l'autore della petizione ci trasmette cortesemente una risposta, in data 19 novembre, datagli dal Dipartimento di P. E., con cui si espongono i motivi che consigliarono il lodev. Governo a non preavvisare favorevolmente. Crediamo che presso a poco le stesse motivazioni abbiano servito anche alla Commissione granconsigliare, e perciò le facciamo conoscere ai nostri lettori producendo qui l'ufficio dipartimentale.

Bellinzona, 19 Novembre 1902.

Egr. Sig. Giuseppe Galeazzi, maestro

LODANO.

Per il tramite del Consiglio di Stato abbiamo presentato alla Sovrana rappresentanza la petizione che V. S. Le indirizza a fine di ottenere che tutti gli insegnanti delle scuole ticinesi siano obbligati per legge ad iscriversi nella Società di Mutuo Soccorso fra i docenti. Encomiabile è l'atto della S. V. sotto ogni rapporto, e vorremmo che la saggia parola di Lei fosse ascoltata dai signori maestri, nè ometteremo all'occasione di incitarli a profittare del benemerito sodalizio. Di proporre però al Gran Consiglio il decreto che Ella invoca, sentiamo di non poterlo fare, perchè esso Gran Consiglio ha già adottato la massima di istituire per conto dello Stato una Cassa di soccorso e pensioni per i maestri, nella sua tornata del 5 maggio p. p., col decreto che Le trascriviamo letteralmente: «E' stanziata nel Preventivo 1902 e seguenti⁽¹⁾ la somma di fr. 10,000 a costituire il fondo destinato alla Cassa di soccorso e pensioni per i docenti delle scuole pubbliche».

Diecimila franchi annui impiegherebbero molto tempo certo a fare un monte di pensione sufficiente ai bisogni; ma se guardiamo al sussidio scolastico federale che ci sta in vista a breve distanza, che entrerà nelle Casse dei Cantoni quanto prima, se il popolo

(1) Nel Preventivo per 1903 non vediamo esposta alcuna somma. E' una dimenticanza?

svizzero, contro ogni ragionevole previsione, non lo vorrà rifiutare nei Comizi della prossima domenica, ci si affaccia insieme sorridente la certezza che il voto dei docenti ticinesi di voler assicurato loro per opera dello Stato un soccorso per gli anni della vecchiaia impotente, di malattia e per altri gravi bisogni, avrà la sua effettuazione in un tempo non lontano. Al cospetto di queste liete visioni, la S. V. comprenderà che sarebbe inutile chiedere al Gran Consiglio lo speciale decreto che Ella domanda. Rammenti inoltre che la Società di Mutuo Soccorso, informata delle intenzioni e progetti dello Stato, ha iniziato delle pratiche per trovare il modo di unire l'opera sua a quella dello Stato stesso, la qual cosa consiglia pure di non invocare per intanto altro procedimento legislativo in favore della Società medesima.

Certo che quanto più numerosa e forte essa saprà farsi, tornerà meglio per tutti e non ponno essere che ottime tutte le sollecitudini dei privati e delle Autorità per condurla a questo punto.

Con perfetta osservanza

Firmati: *Cons. di Stato Direttore*

R. SIMEN

Il Segretario

G. BONTEMPI.

Alle buone ragioni addotte nella lettera surriferita nulla abbiamo pel momento da opporre. Uniamo, o meglio rinnoviamo i nostri voti per una sollecita soluzione del problema, che da più anni è allo studio, di poter riunire i conati della Società di M. S. e quelli dello Stato per ottenere il desiderato comune intento, senza che ai membri della medesima venga menomato alcuno dei diritti loro assicurati dallo Statuto sociale.

Intanto mettiamo in rilievo la implicita raccomandazione contenuta nella chiusa della succitata risposta, che cioè la riuscita sarà tanto più facile quanto più la Società saprà presentarsi numerosa e forte.

Ora, a chi spetta questo compito? A tutti i maestri che si sono finora tenuti estranei alla Società stessa. A questi dunque l'inoltrare senza altro ritardo la domanda di parteciparvi.

NECROLOGIO SOCIALE

Adempiamo il non punto allegro per quanto pietoso dovere di registrare nelle tavole necrologiche della Demopedeutica altri nomi di Soci scomparsi nell'ultimo trascorso mese.

I. Raimondo Brenni. — Era nato a Salorino nel 1843, e quindi non era ancora sessuagenario quando l'incolse inesorabile la morte il 24 del p. p. novembre in Mendrisio, suscitando largo e sincero compianto in quelle popolazioni da cui era amato e stimato.

Fu un bravo capo-mastro, come tale segnalatosi in paese e fuori, specie a Milano, dove passò lavorando la sua prima giovinezza.

Come socio d'Impresa — e qui ricorriamo ad un cenno necrologico dato dal «Dovere» — lavorò alla costruzione della linea Milano-Saronno; e nel Ticino lavorò per la Gotthardbahn in varie e difficili imprese; costruì un tronco di linea Mendrisio-Capolago, nel 1881 altro tronco di ferrovia Piotta-Stalvetto col socio Lucchini; sempre colla medesima ditta e diverse costruì le stazioni di Airolo, Ambri, Rodi, Giornico, e la grande rimessa macchine a Biasca, il palazzo postale a Chiasso; il palazzo del Tribunale a Bellinzona; senza contare altri più o meno piccoli lavori per la G. B. citata, compresa infine la posa del doppio binario Rodi-Fiesso Airolo colla spettacolare impresa Adamini, Brenni e C. Diresse e costruì anche il frontale della galleria Sud del Gottardo ad Airolo, lavoro assai complicato perchè trattato dal genio federale come le attuali fortificazioni.

Fu membro dell'Ufficio di revisione della Banca Popolare Ticinese sin dalla fondazione di quell'istituto, e fu per parecchie legislature deputato al Gran Consiglio.

Era entrato nella Società Demopedeutica nel 1876.

II. Ing. Andreazzi Ercole. — Nato a Tremona or fanno 65 anni da distinta famiglia, si spegneva in Lugano nel pomeriggio del 28 novembre. Fece studi completi in Italia riportandone diploma d'ingegnere civile. «Come professionista — e qui citiamo quanto ne disse la «Gazzetta Ticinese» — l'ing. Andreazzi compì pregiati lavori di costruzioni ferroviarie nella vicina Italia, durante i suoi anni giovanili. Ma poscia si diede alla vita pubblica del suo paese, alla quale lo rendevano specialmente idoneo le sue nume

rose cognizioni, il suo carattere disinteressato ed il suo amore per il pubblico bene. Egli fu dal partito liberale costantemente eletto deputato al Gran Consiglio, dove fu sempre insignito della carica di Segretario; fu eletto Rettore del Patrio Liceo all'avvento dei liberali al potere — carica che adempì con zelo scrupoloso e grande attaccamento —; e fu infine eletto membro del Consiglio Comunale di Lugano, ove occupò sempre la carica di vice-presidente.

«Onesto e cavalleresco Egli era stimato ed amato anche dagli avversari politici, mentre il suo consiglio veniva apprezzato dagli amici per la sua indipendenza benevola e per la sua saggezza fatta di studio insieme e di buon senso.

«L'ing. Andreazzi fu un ottimo marito e padre di famiglia, ed un fratello amatissimo. Ma le sue belle doti di cuore Egli le estendeva in più larga cerchia di affetti, e ne usufruivano tutti quanti gli erano amici personali».

Altro periodico locale, il «Corriere del Ticino», annunciava la morte del compianto nostro Amico con queste parole: «In parecchie occasioni dissentimmo dall'Estinto sulle questioni d'interesse pubblico, ed abbiamo francamente espresso il nostro giudizio: ma sempre abbiamo apprezzato la sua lealtà, la sua generosità, il suo disinteresse e la sua bontà, che talvolta a noi parve confinasse colla debolezza. Oggi davanti alla sua tomba, della sua bontà soprattutto ci ricordiamo, e davanti ad essa c'inchiniamo. — All'addolorata famiglia, ai congiunti, agli intimi suoi presentiamo le nostre vive e sincere condoglianze».

E la «Cronaca Ticinese» di Locarno, giornale conservatore, così parla dell'Andreazzi: «Apparteneva al partito radicale: di modi era cortese ed affabile con tutti. Aveva animo generoso ed aperto a nobili sensi. Noi presentiamo all'addolorata famiglia le nostre condoglianze».

E da un elogio mandato da Lugano al «Dovere» spigoliamo ancora qualche giudizio. «Chi non conosceva Ercole Andreazzi nel Ticino? E chi, conoscendolo, non si sentiva costretto, come da una forza irresistibile, a volergli bene? Nessuno seppe mai raccogliere in tutti i ceti, in tutti i partiti, presso giovani e vecchi più larga messe di simpatia e di stima: non è esagerazione il dire che non c'è uomo che abbia mai potuto avere per lui che sentimenti di benevolenza e di affetto. — Il secreto che, al disopra dei partiti, conciliava alla sua persona l'unanimità dei cuori e impediva alla sua franchezza di dargli i frutti amari, ch'essa suol produrre troppo sovente a chi, come lui, ne ha fatta la virtù caratteristica della vita, era nella nativa bontà, che tutti riconoscevano come doti speciali all'animo suo».

I citati giudizi, provenienti da amici ed avversari politici del defunto, e che s'accordano così bene in di lui favore, sono il miglior elogio che dal canto nostro possiamo tributare a Colui che avemmo per qualche tempo collega e cooperatore sul campo della pubblica educazione.

Le onoranze funebri poi hanno dato prova della stima universale e dell'affetto che seppe acquistarsi Ercole Andreazzi. E le sue molte preziose qualità furono rilevate dai commoventi e applauditi discorsi d'addio pronunciati, quando la salma stava per essere trasferita a Ligornetto, dai signori R. Simen, avv. Elvezio Battaglini, avv. Gio. Buzzi, prof. Pizzorno, ing. Maggi e studente Bertola. Anche a Ligornetto s'ebbe onori solenni, ed il saluto estremo degli amici D. Ruvoli, Commissario Borella, Antonio Torriani e Pizzorno professore al Liceo Cantonale.

III. *Evaristo Molo.* — All'alba del corrente dicembre cessava di vivere nella nativa sua Bellinzona un onesto negoziante: Evaristo Molo. Di lui non sappiamo dir molto, chè non avemmo occasione di conoscerlo all'infuori della cerchia di due sodalizi: della Società svizzera di Utilità pubblica, e di quella ticinese degli Amici dell'Educazione, della quale fatto socio nel 1873, era divenuto vitalizio nel 1881, quando lo Statuto ammise questa categoria di soci a contributo unico e stabile.

Più volte l'incontrammo nelle riunioni di quest'anziana delle Società ticinesi, e gli leggevamo in fronte la intima lietezza che provava nel trovarsi fra vecchi amici e nuove conoscenze.

Era pago di cooperare col suo obolo e colla sua presenza a dar vita e forza alla benefica associazione, alieno sempre dall'aspirare ad emergere per cariche o per discorsi. E la sua modestia non ismentì neppure in morte, avendo egli espresso il desiderio di non aver fiori sulla zolla che lo copre nel Camposanto, nè discorsi intorno alla sua bara. E noi, di fronte a tale volontà, siamo perplessi nel dare di lui il presente cenno; e non lo faremmo se d'altro canto non ne fossimo astretti da un inevitabile dovere e insieme dalla buona memoria lasciataci dal compianto consocio.

PALESTRA DEGLI STUDIOSI

Il primo maestro. (1)

TRACCIA. — Chi fu il vostro primo maestro? Che cosa vi insegnò? Lo amavate molto? Lo rivedeste? Dove è, che fa?

SVOLGIMENTO.

Quando un bel giorno mio padre, presomi per mano, mi disse di venire a scuola, io, ancora povero idiota, al proferire tale parola sgranavo gli occhi tempestando mio padre di mille domande. Arrivato sulla soglia del collegio salii titubante lo scalone, ed entrato nell'atrio mio padre mi disse: « Ora devi sapere che ti trovi in un luogo sacro, sii buono e rispettoso co' tuoi superiori e studia ». Appena dette queste parole mi abbandonò e scomparve. Allora mi si avvicinò un signore che mi condusse per un labirinto di camere, di corridoi, di vestiboli sinchè giunto davanti ad una porta si fermò. Varcata quella soglia, con mio grande stupore vidi una lunga fila di banchi con seduti molti ragazzetti, grandi al par di me. In quel mentre un'altra persona che seppi più tardi essere il maestro mi si accostò, e dopo avermi fatto diverse domande mi assegnò il mio posto.

* * *

Povero mio buono e amato maestro! Era sulla quarantina, piccolo, tarchiato, i capelli bruni attraversati da qualche precoce filo d'argento, già qualche ruga gli solcava la fronte bella ed ampia, corretto nel vestirsi, gentile nei modi, era di carattere amabile, affettuoso come un padre e di una giovialità quasi giovanile. Amava molto i fiori, le arti belle, la letizia, la pace e soprattutto i fanciulli. Noi lo amavamo molto. Quando ci diceva: « Nevvero, cari figliuoli, quando il povero vostro maestro riposerà sotto la terra fredda del cimitero vi degnerete di posare almeno un fiore sulla sua tomba! ». Noi gli rispondevamo: « Non dica così, signor maestro, perchè ci fa piangere ».

Non solo egli c'insegnò a sillabare, ma ci apprese anche a leggere, a scrivere ed a far di conto.

* * *

Ma la sua triste profezia purtroppo si è avverata. Ora egli riposa sotto le brune zolle di un tranquillo e solitario camposanto.

(1) Componimento d'un allievo di quarta elementare eseguito in classe sotto gli occhi del proprio docente, sig. A. Tamburini.

d'un romito villaggio alpino. Mentre il salice piangente si curva mestamente sulla sua tomba, il vento sussurra fra la sua folta chioma una prece arcana. Ma ora che il verno è giunto; che gli alberi sono spogli del loro verde, solo campeggia sulla neve candida, la sua nera croce, ma anche questa deve scomparire, la valanga ed il turbine la minacciano. Però se questo segno terreno è destinato a scomparire, mi resterà sempre impressa la memoria del mio vecchio e buon maestro!

F. F.

BIBLIOGRAFIA

Almanacco del Popolo Tiinese per l'anno 1903. Bellinzona, Stabil. El. Em. Colombi.

E' la consueta pubblicazione annua fatta per cura della Società degli Amici dell'Educazione e d'utilità pubblica cantonale — cominciata nel 1840 e continuata con poche interruzioni fino al presente. E' il 59° volumetto, di circa 160 pagine, a cui hanno diritto i Soci e gli Abbonati all'organo di detta Società, l'*Educatore*.

Quest'anno se ne pone un certo numero in vendita al prezzo tenuissimo di 30 centesimi.

Il compilatore ha procurato anche stavolta di renderlo interessante colla varietà del contenuto. Vi troviamo fra altro una completa rivista di scienze di G. F.; articoli sulle cantine sociali, sull'apicoltura e sul telegrafo nel Ticino, di A. Tamburini; sull'Economia domestica di Erminia Macerati; sulla vista ed i colori di Helen Zimmern; la descrizione d'una gita ciclistica di Italo Fari-nelli; la lotta contro la tudercolosi del dott. E. Ferraris; scritti poetici del prof. Bassi e più altri articoli e riempitivi di minor importanza.

Del suo merito complessivo non ispetta a noi il giudlzio, sibbene a chi vorrà leggerlo con qualche indulgente attenzione.

NOTIZIE VARIE

Società magistrale nuova. — Il dissenso nato nella Federazione dei Docenti, com'è noto ai nostri lettori, ha avuto la definitiva conferma domenica, 30 novembre, mediante la costituzione della nuova Società pedagogica che assunse per titolo «La Scuola». Nell'indetta riunione fu discusso ed approvato lo Statuto il cui secondo articolo in progetto suonava in questi termini: «La

Società ha per iscopo di riaffermare i vincoli che uniscono fra loro i docenti, di studiare tutte le questioni relative al loro insegnamento e ai loro interessi generali e di tendere con tutti i mezzi possibili al miglioramento della scuola popolare, affinchè essa risponda al progresso pedagogico moderno e diventi efficace promotrice della civiltà».

Come uno dei mezzi principali previsti per raggiungere siffatto scopo, v'è la pubblicazione di un giornale pedagogico, la cui redazione sarà assunta, dicesi, da qualche docente della Normale.

Se ciò verrà effettuato, avremo nel Ticino, per circa 700 docenti di tutte le gradazioni, almeno tre periodici, aventi tutti più o meno lo stesso scopo.....

L'adunanza di Bellinzona non fu molto frequentata per circostanze diverse, ma il numero degli aderenti al nuovo Sodalizio si fa ascendere a circa 200. Presenziarono alla stessa due ispettori: il sig. Bertazzi ed il sig. Tosetti, quest'ultimo come rappresentante il Dipartimento di Educazione. Ricordiamo a questo proposito che il detto Dipartimento era pure rappresentato nella persona dello stesso suo Direttore, sig. Simen, all'inaugurazione del vessillo della «Federazione Docenti» avvenuta in Bellinzona il 9 maggio del 1897; — diremo di più, l'egregio sig. Simen, accettando d'essere «padrino» del vessillo, pronunciò all'adunanza uno di quei discorsi dei quali egli ha l'ammirabile prerogativa. Questo notiamo per chi dice che Egli non sarebbesi curato se si fosse trattato di altra riunione.

Noi diamo il benvenuto alla novella Società, augurando che realmente possa «riaffermare i vincoli che uniscono fra loro *tutti* i Docenti».

Pro-Boeri. — In sul finire dello scorso novembre, uno dei bravi generali boeri che furono in Europa a chiedere soccorsi finanziari per riparare in parte alla miseria cagionata dalla lunga e disastrosa guerra — il generale *Delarey* — fu a Zurigo in compagnia della sua signora, della figlia, del genero comandante Ferreira, colla nuora e col pastore Schowalter.

Nella città della Limmat fu ricevuto alla Stazione dal Comitato Pro Boeri e da gran folla simpatica, che festosamente lo accompagnò all' *Hôtel Bellevue*, dove ha dovuto presentarsi al balcone per ringraziare della fattagli accoglienza.

Il Comitato gli consegnò un chèque di 100.000 franchi per le vedove e gli orfanelli boeri, somma raccolta in tutte le parti della Svizzera; il decano von Salis gli presentò un altro chèque di fr. 25.000, frutto di una colletta praticata nelle chiese di Basilea,

ed altra offerta di fr. 6.000 gli fu data, proveniente dalla Croce Rossa. In tutto fr. 131.000.

Ad un banchetto offerto gli alla sera, Delarey pronunciò un discorso semplice e commovente. Ringraziò gli Svizzeri della loro generosità verso il suo paese, e si disse lieto di constatare che gli Svizzeri ed i Boeri sono uniti nello stesso sentimento d'amore per la giustizia, per la libertà e per l'indipendenza.

Riunioni pedagogiche. — Pel giorno 18 del corr. sono convocati in *Dongio*, alle ore 9 $\frac{1}{2}$ ant., i Docenti del VII Circondario in assemblea sociale ordinaria. Il Comitato (presidente prof. Marioni) fa calda raccomandazione a tutti i signori Colleghi di ambo i sessi d'accorrere alla riunione, che sarà d'eccezionale importanza per le molte trattande e per le relative discussioni.

Ed il 23, pure del corrente mese, dalle 10 ant. alla 1 pom. avrà luogo in *Lugano* una conferenza ufficiale per i docenti d'una parte del II e del III Circondario. La convocazione è fatta dai due Ispettori Gianini e Marioni, mediante Circolare da cui spicchiamo questo brano:

« Volendo il lod. Dipartimento di Pubblica Educazione procedere alla revisione integrale della legge sull'ordinamento generale degli studi 14 maggio 1879 / 4 maggio 1882 onde riunire, nel nuovo testo di legge, le molteplici e parziali riforme che in quest'ultimo decennio sono state effettuate, ed introdurvi tutte quelle innovazioni che dalla esperienza e dalla necessità dei nuovi tempi ponno risultare giustificate; invitiamo i signori docenti a prendere in esame la vigente legge scolastica e ad esprimere per iscritto, da consegnarsi il giorno stesso della conferenza, i loro voti su questo importante argomento ».

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dalla Cancelleria del Gran Consiglio:

Atti del Gran Consiglio del Cantone Ticino. IV volume: Sessioni ordinarie e straordinarie dal 1813 al 1814.

Dall'Archivio Cantonale:

Decreto di Bilancio Preventivo dello Stato della Repubblica e Cantone del Ticino per l'anno 1903.

Orthographe des Noms des Communes politiques de la Suisse rendue obligatoire pour toutes les administrations fédérales.

Dal Capitano Emilio Nizzola:

Annuario Militare del Cantone Ticino, anni 1899 e 1900.

Dal Prof. G. Nizzola:

In memoria di Giacomo Leoni (Elogio funebre scritto dal Dottor Pellanda, ed altri cenni necrologici). Locarno, Tip. A. Pedrazzini, 1893.

La vita di Amedeo Maggetti, medico chirurgo, nato il 29 giugno 1827 — morto il 15 agosto 1893 — Bellinzona, Eredi C. Colombi.

Fascio d'annunci funebri del 1902.

Collezione d'annunci matrimoniali degli anni 1900, 901 e 902.

Monitore Ufficiale della seconda Kermesse di Lugano, 1902. (Raccolta completa).

Katalog der Bibliothek des Pestalozzianums in Zürich, 1894-95 96-97 (2 vol. e supplementi).

Lehrmittel für Zeichen und gewerblichen Unterricht. — Mit Unterstützung des Bundes gesammelt vom Pestalozzianum in Zürich etc. — Von F. Craberg, 1896.

RISPOSTE ED INFORMAZIONI

Ai nostri indovini: Alcuni si lagnano di non veder figurare il loro nome fra i dilettanti che s'interessano dei nostri Passatempo e ce ne inviano le soluzioni. Siffatta mancanza dipende unicamente dal ritardo nel farci tenere le spiegazioni stesse per essere annunciate o prese in considerazione per i premi; queste ci devono arrivare tre giorni almeno prima di quello fissato per la pubblicazione del giornale.

Sig. Maestro Gius. Bontà, Personico: Il vostro nome figurerà nell'Elenco sociale pel 1903, fra i Soci perpetui, avendo voi trasmesso al Cassiere la tassa unica integrale di fr. 40.

Pel Mutuo Soccorso. — Quei docenti che già ottennero l'ammissione alla Società di M. S. e non si misero ancora in regola col Cassiere, e quelli che intendono farne la domanda, è bene si ricordino che effettuandosi l'accettazione ed il versamento delle tasse prima che finisca il 1902, hanno a loro beneficio un anno intero nella partecipazione alla Società medesima, il che per essi costituisce un vantaggio.

~ *PASSATEMPO* ~

SCIARADE.

I.

Nella *primiera* parte hai, rovesciato, il *terzo*.
Titol d'onore l'*altro*, seppur non vale scherzo.
Niega ognidì il *penultimo*, e il *quarto* sta benone
a completare un circolo ben noto del Cantone,
già popoloso e industrie, or quasi decadente
per manco di lavoro a quella brava gente.
Nove Comuni formano il lungo *tutto* mio,
e di selvosi monti si stendon sul pendio.

II.

Figlia il mio tutto e spezzalo
in modo che tre sillabe
corrette ne risultino.
Nella *primiera* un viscere
avrai, indispensabile
condizion d'esistere.
Le sorti io non t'auguro
ch'esprimer suole il *seguito*.
Il *terzo* non invidio,
e in questo son ... anarchico.
Se il *tutto* vuoi conoscere
vallo a cercar fra uomini
che cautamente corrono.

Sciarada del n.º 23: CAM-PANI-LE — CAMPANILE.

Anagramma e bisenso: LODO-LODO-DOLO-ODOL.

Mandarono la giusta soluzione completa: G. Galeazzi, Lodano
— Nessi Luigi, Lugano — Merlini Carlo, Brusata — Sasso Bede-
glia, Verzasca — Madd. Gaggini, Massagno — G. Terribilini, Ver-
geletto — Paolina Moltalbetti, Sementina — Romilda Medici, Someo
— Ida Censi, Gravesano — Angelo Morandi, Brissago.

La soluzione parziale: Mughetto, Pollegio — Forni Michele di
Cesare, Airolo — Pizzo di Claro, il quale mandò troppo in ritardo
la retta spiegazione delle sciarade del n.º 22 — Marioni Angelica,
Claro — Ciossi Margherita, Chiggiogna.

La sorte ha favorito: Merlini, Gaggini e Montalbetti, a cia-
scuno dei quali mandiamo un libro.

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

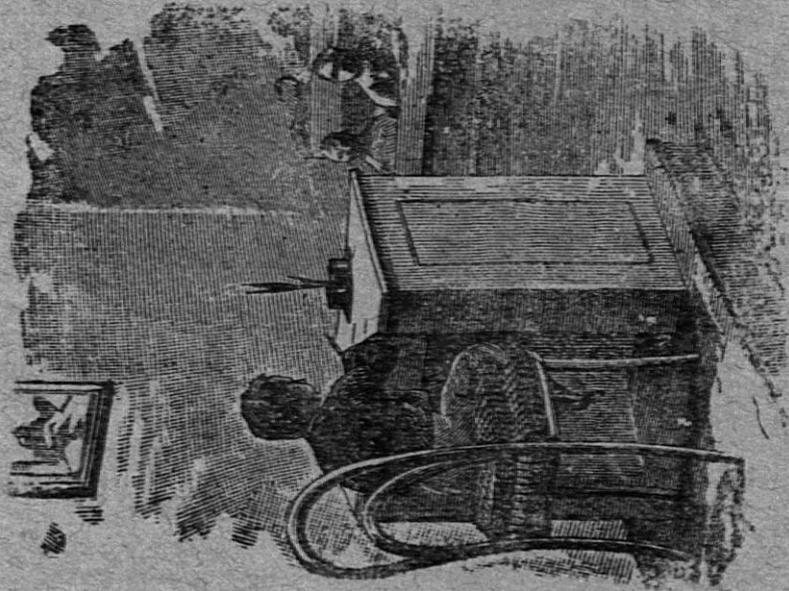
completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico —
Ginnasiale e per Disegno*

Indubbiamente la mi-
gior fonte d'acquisto.



QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Gobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d' Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d' Educazione ed ai signori Docenti.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flatuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissonne, Tesserete, Taverna, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein“ di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.